

IL DIRETTORE DEL PERSONALE: «IL DOVUTO SARÀ PAGATO»

Covid, premi non saldati Usl 3, ora protesta chi lavora in Psichiatria

MESTRE

Si allarga la protesta sui premi Covid all'Usl 3 Serenissima. Prima c'era stata la segnalazione della Cgil-Fp, calcolando in 800 i dipendenti (appartenenti alla fascia F), che non hanno percepito ancora nulla e temono di non averlo.

Ieri è stata la volta del personale che ha garantito in piena pandemia il servizio psichiatrico di diagnosi e cura, all'Ospedale di Dolo, centro Covid ancora oggi. Personale coinvolto in nuove attività specifiche per far fronte agli effetti collaterali dell'isolamento da coronavirus. In una lettera inviata ai vertici dell'azienda sanitaria e ai sindacati, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari di Dolo hanno manifestato tutta la loro amarezza nel non essersi ancora visti riconoscere nulla. Oltretutto dato il ruolo prezioso svolto in questo periodo, con tanto di richiesta formale all'azienda in merito alle motivazioni di tale esclusione.

Contestualmente si è mossa pure la consigliera regionale del M5S, Erika Baldin, che ha scritto «Ma come? Nell'Usl 3, una delle migliori macchine sanitarie del Veneto, dove tutto dovrebbe scorrere alla perfezione, visto che il suo dg è in predicato di andare in Azienda Zero, qualcosa si inceppa e salta il pagamento dei premi Covid ai dipendenti di fascia F? Oppure per Dal Ben gli addetti alle portinerie, i tecnici e gli amministrativi (che la lotta al Covid non l'hanno combattuta in prima linea, ma l'hanno di certo supportata) sono l'ultima ruota del carro e possono aspettare ad avere quanto dovuto fin dopo l'estate, magari quando lui avrà già fatto le valigie?».



Giuseppe Dal Ben

Puntuale è arrivata la replica dell'Usl 3, attraverso Danilo Corrà, direttore delle risorse umane. «L'Usl ha organizzato incontri con le sigle sindacali e sottoscritto due accordi in data 8 giugno e 14 luglio che hanno dato il via, nel mese di giugno, al pagamento delle ore straordinarie e delle indennità contrattuali a tutti i lavoratori aventi diritto. E, nel mese di luglio, al pagamento del premio Covid a 3.138 lavoratori per un importo complessivo di in attuazione dell'accordo regionale del 20 maggio scorso. Quest'ultimo accordo prevede che, per i lavoratori coinvolti in attività connesse all'emergenza, attraverso attività di supporto sanitarie, tecniche e amministrative (categoria in cui rientrano gli addetti alle portinerie) vengano individuate dalle singole aziende fasce premiali non superiori a 600 euro pro capite, e che il pagamento avvenga entro il mese di ottobre. L'azienda ha proposto alle organizzazioni sindacali, per tempo, l'inserimento tra i beneficiari del premio degli addetti alle portinerie, che saranno quindi pagati». —

S. B.

La Nuova Venezia,
8 agosto 2020
Pg 6

PRIMO PIANO

Coronavirus: la situazione

Venezia, nove suore della Carità in quarantena

Era partito senza attendere i test del tampone, nei guai operatori sanitari di Mestre in vacanza in Abruzzo con la moglie

LA SITUAZIONE NELL'Usl 3

Allarme per dieci focolai otto di origine interna due da Spagna e dall'Est

LA SITUAZIONE NELL'Usl 3

Alla Croce Rossa negativizzati altri 5 migranti